



sommario

SPECIALE C.D.A.

E' proprio vero quello che vi ha raccontato Elia attraverso la lettera delle pagine precedenti; c'ero anch'io e ho visto molte cose dall'alto e da dietro le piante. Ero in incognito, per non disturbare, perché erano tutti così indaffarati... E intanto che c'ero ho raccolto un po' di informazioni e ho scoperto che in alcune regioni le Piccole Orme devono ancora esserci e quindi... attenzione prego! Se sei un fratellino o una sorellina di ultimo anno di Branco o Cerchio, se fai parte del C.d.A. o presto lo farai, se leggendo la lettera di Elia ti sei incuriosito e ti è venuta una gran voglia di giocare come ha fatto lui, allora questa pagina è proprio per te!!! Il campo di cui racconta il nostro fratellino del Veneto è un campo di "Piccole Orme". Durante l'anno vengono organizzati molti campi di questo tipo, fatti proprio per i lupetti e le coccinelle come te, del C.d.A., che sono un po' più grandi e vogliono partire da soli per scoprire nuove cose da riportare poi nel branco o nel cerchio. Alle Piccole Orme si conoscono tanti fratellini e sorelline di gruppi scout diversi, di regioni diverse, si imparano tanti giochi, danze nuove, si sperimentano tecniche e materiali di tutti i tipi... insomma si torna a casa con un bel po' di cose nuove!!! Parlane con Akela e Arkanda: i primi appuntamenti dell'anno sono per gennaio, ma attraverso Giochiamo ti terrò informato anche sui prossimi campi, che si svolgeranno in date e in regioni diverse ed avranno altri argomenti. Allora, le Piccole Orme aspettano te per incominciare!!!

Buona caccia e Buon Volo a tutti!!

Regione	Date	Argomento	Luogo	Info
Friuli Venezia Giulia	3-6 gennaio 2000	Tradizioni friulane	Friuli	Michela 0432.982533 dopo le 20
Lazio	3-6 gennaio 2000	Paesi Lontani	Lazio	Segreteria Regionale 06.44246483
Trentino Alto Adige	7-9 gennaio 2000	Il Natale	S. Giuliana di Lerico	Bivacco 0461.239839

Il vostro 

SCOUT

GIOCHIAMO

Speciale
CORRISPONDENTI

Dalla Calabria
Botteghe
Artigiane

Dalle V.d.B.
Fotoromanzo

Dal Veneto
Piccole Orme

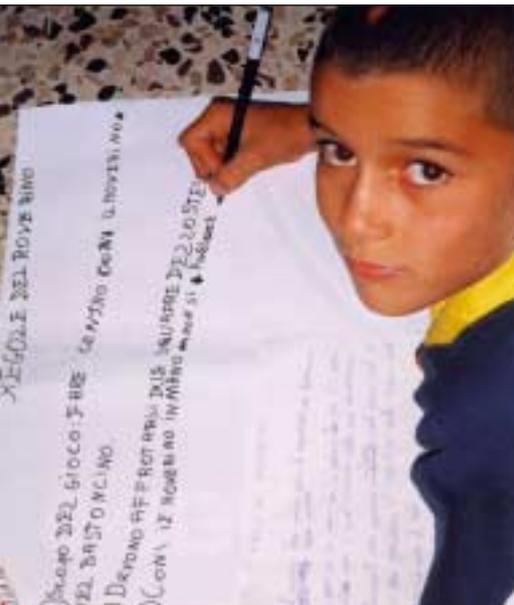
Dalle città
Caro Sindaco

GIOCHIAMO



Anno XXV - n. 29 - 27 novembre 1999
 Settimanale - Spedizione in
 abbonamento postale - 45% art. 2
 comma 20/b legge 662/96
 Taxe Perçue - Tassa
 Riscossa - Roma (Italia)





Un'immagine dalle Botteghe Artigiane, Calabria 1999



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana



La rivista è stampata su carta riciclata, sbiancata in assenza di cloro.

SCOUT - Anno XXV - Numero 29 - 27 novembre 1999 - Settimanale
- Spedizione in abbonamento postale -45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - L. 1000 - Edito da Nuova Fiordaliso S.c. a r.l. per i soci dell'Agesci - **Direzione e pubblicità:** Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma - **Direttore responsabile:** Sergio Gatti - Registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il tribunale di Roma. **Stampa:** Omnimedia, via G. Lorenzoni 19, Roma - Tiratura di questo numero 62.500 - Finito di stampare nel luglio 1999

Redazione Redattrice capo: Maria Grazia Berlini
Redattori: Camillo Acerbi, Romana Boschini, Emanuelle Caillat, Mons.Giovanni Catti, Elena Crema, Eugenio Farioli, Lorenzo Garavaldi, Anna Maria Guidi, Mauro Guidi, Roberto Papetti, Frà Luciano Pastorello, Gianfranco Zavalloni **Collaboratori:** Daniele Zavalloni
Illustratore e grafico: Vittorio Belli **Impaginazione:** Simona Pasini

In copertina un'immagine dalle "Piccole Orme" del Veneto

2. Sommario
3. Vita di Branco/Cerchio
Erik la talpa
5. Baloo
Una bella sorpresa
Dire... fare... Giocare
Botteghe Artigiane 1999
7. Torneo di Roverino
9. Farsi un saio
11. Il fantasmio anti-pioggia
13. I racconti di Hathi
Guardava l'ago magnetico
15. La biblioteca di B/C
Il giornalino di Gian Burrasca
18. Giochi
I giochi dello Scovolino
22. Fumetto
Millo & Cia
23. Corrispondenti
Fotoromanzo dalle V.d.B.
27. A nostra misura
Caro Sindaco ti ho scritto
29. Vita di Branco/Cerchio
Lettera a ...
30. Corrispondenti
Piccole Orme
32. Gufo
Speciale
Consiglio degli Anziani



UN GIORNALINO TUTTO NOSTRO

"Carissimo lupetto/a e coccinello/a, come va la vita?"

Spero tu stia bene. Sono iniziate tutte le attività e io sono molto presa. Così ho pensato di scriverti..." Eh sì, anch'io sono stata tentata di scrivere una lettera perché questo numero, con grande gioia, è quasi tutto composto da materiali spediti da voi. E così è un po' più un numero "nostro", di tutti i lupetti, le lupette, le "cocci" e i "cocci" d'Italia.

Ci sono foto delle Vacanze di Branco, lettere, proposte di attività, solleciti ai sindaci delle nostre città, corrispondenti dalle Piccole Orme e inviti a partecipare alle Piccole Orme che ci devono ancora essere, una lettera del Capo Scout e della Capo Guida d'Italia a scout di tutte le età, insomma ... di tutto un po'. E' un numero piacevole, pieno di stili, racconti e presenze. Per questo vi rivolgo un invito: continuate a scrivere, mandate foto, mandateci dei consigli, le esperienze che fate, le specialità che possedete o conquistate, i grandi giochi, le Cacce, I Voli...così Giochiamo sarà sempre più "il gioco" di tutti i Lupetti e le Coccinelle d'Italia.

**Buona Caccia e Buon Volo
la Redazione**



Lupetti di Cadoneghe (PD) in attività



Erik la talpa

Carissimi Fratellini e Sorelline!

Permettetemi di presentarmi: mi chiamo Erik, e -come potete vedere - sono una talpa.

Mi piace dormire e mangiare le carote, e soprattutto mi piace andare in giro sotto terra nei bellissimi posti in cui abito. Dove abito? Ma nel bel mezzo del confine fra la Giungla e il Bosco! "La Giungla è grande e il lupo è piccolino", ci insegna l'orso Baloo. La stessa cosa si può dire del Bosco: anche dopo un bel po' di voli, ci sono

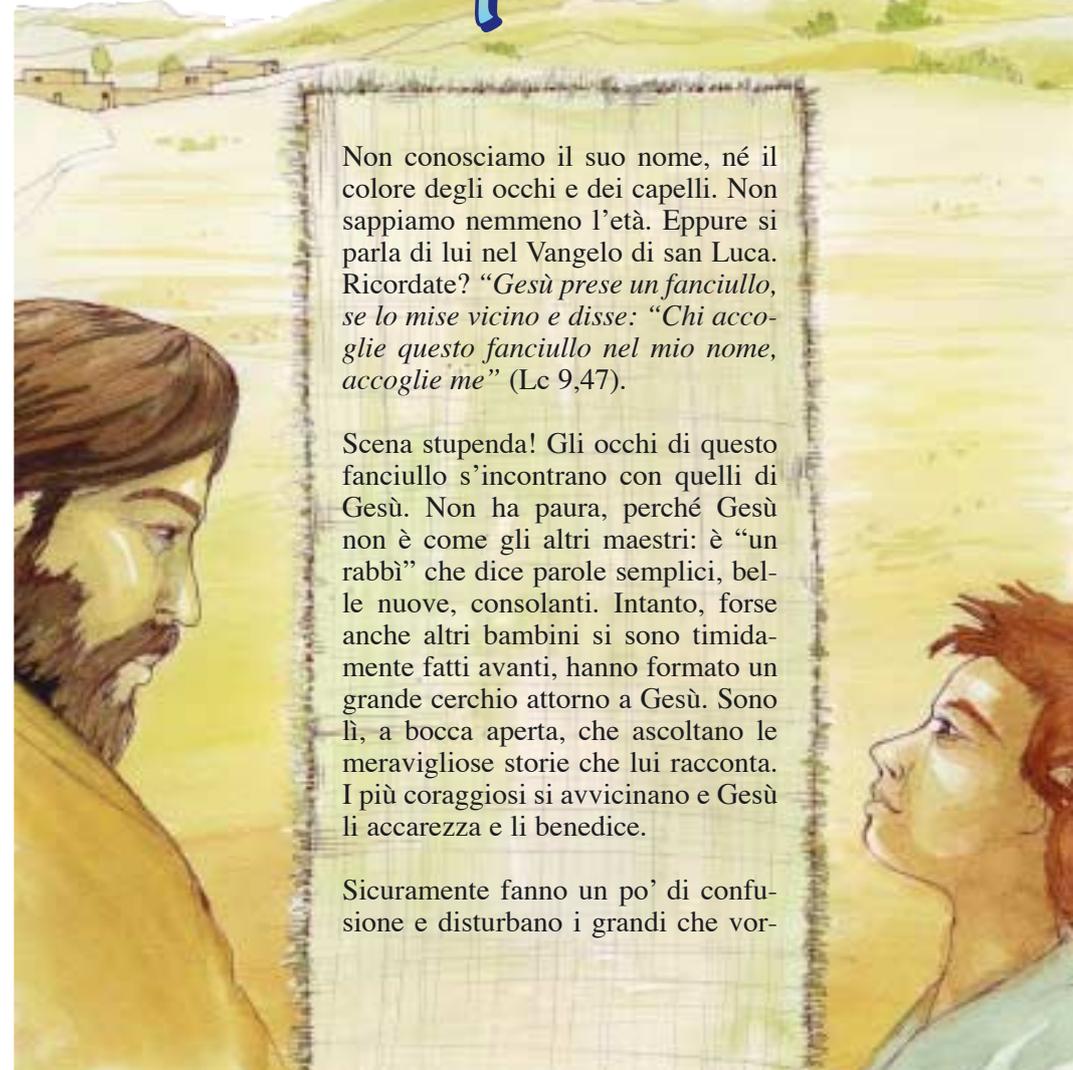
sempre tante cose da scoprire. Per questo, voglio aiutarvi a conoscere meglio questi posti meravigliosi, con i loro abitanti, le loro storie, le loro leggi. A partire dal prossimo numero di "Giochiamo", comincerò a raccontarvi tutto quello che ho imparato in questi lunghi anni; e, naturalmente, se avete delle curiosità o delle domande, scrivetemi e sarò lieta di rispondervi.

A presto!!!



"Lasciate che i fanciulli vengano a me..."

Una bellissima sorpresa



Non conosciamo il suo nome, né il colore degli occhi e dei capelli. Non sappiamo nemmeno l'età. Eppure si parla di lui nel Vangelo di san Luca. Ricordate? "Gesù prese un fanciullo, se lo mise vicino e disse: "Chi accoglie questo fanciullo nel mio nome, accoglie me" (Lc 9,47).

Scena stupenda! Gli occhi di questo fanciullo s'incontrano con quelli di Gesù. Non ha paura, perché Gesù non è come gli altri maestri: è "un rabbì" che dice parole semplici, belle nuove, consolanti. Intanto, forse anche altri bambini si sono timidamente fatti avanti, hanno formato un grande cerchio attorno a Gesù. Sono lì, a bocca aperta, che ascoltano le meravigliose storie che lui racconta. I più coraggiosi si avvicinano e Gesù li accarezza e li benedice.

Sicuramente fanno un po' di confusione e disturbano i grandi che vor-



Una bellissima sorpresa

Baloo

rebbero allontanarli. ma Gesù dice: "Lasciate che i fanciulli vengano a me" (Lc 18,16).

Carissimi lupetti e coccinelle, vi siete mai chiesti perché? Gesù è venuto per dirci che il suo Padre è Padre di tutti e noi formiamo una grande famiglia di figli e di fratelli, nella quale anche i "piccoli" hanno un posto importante. Vi confido un mio sogno. Il vostro Branco e il vostro Cerchio hanno certamente accolto quest'anno nuovi fratellini e sorelline.

Avete riservato loro una **bellissima sorpresa**: ogni fratellino ed ogni sorellina ha trovato subito il suo posto e si è messo a giocare come in una grande famiglia felice. È sogno o realtà?!

Il Giubileo è proprio questo andare incontro agli altri, accoglierli con gioia e rispetto, fare attenzione alle loro necessità. Non solo in Branco o in Cerchio, ma sempre! Provate a trovare nel Vangelo di san Giovanni queste stupende parole di Gesù: "Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se vi amate gli uni verso gli altri".



dire, fare... giocare



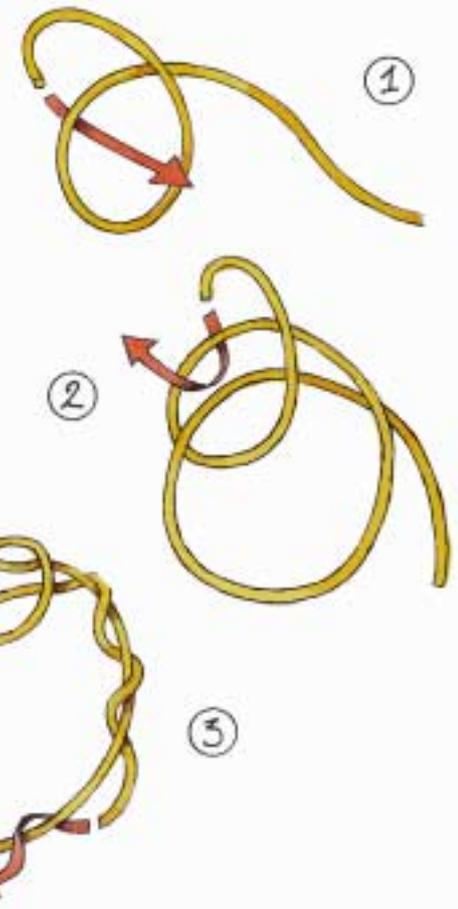
Dalle **BOTTEGHE ARTIGIANE 1999** svoltesi in Calabria abbiamo ricevuto alcune proposte di attività che vi presentiamo

**LA BOTTEGA "MAESTRO DEI GIOCHI"
CI INSEGNA IL GIOCO DEL FUTURO**

ROVERINO

Come si costruisce un Roverino:

- 1 con una fune spessa fare un piccolo cerchio in modo che il capo della corda entri nel cerchio
- 2 si viene così a formare un altro cerchio, nel quale dovrà entrare nuovamente il capo della fune
- 3 il capo della fune dovrà girare attorno al cerchio, formando tanti piccoli anelli molto stretti tra loro.



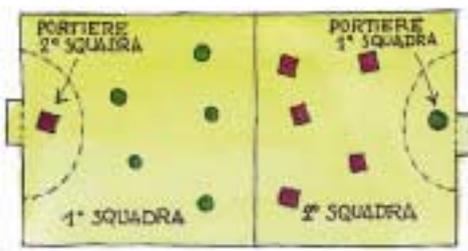
il roverino è finito



Dalle **BOTTEGHE ARTIGIANE 1999** in Calabria

LA BOTTEGA "MAESTRO DEI GIOCHI"

COME SI GIOCA A ROVERINO



Scopo del gioco: fare centro con il roverino nel bastone

Si affrontano due squadre dello stesso numero di giocatori. Con il roverino in mano non si possono fare più di tre passi. Il campo di forma rettangolare dovrà avere due aree di rigore (vedi disegno)

- il portiere non si può muovere dalla sua postazione che si trova dietro l'area di rigore.
 - gli attaccanti e i difensori non possono entrare dentro l'area. L'infrazione da parte di questi ultimi comporterà il rigore.
 - il portiere si trova dalla parte opposta rispetto ai suoi compagni. Non si può prendere il roverino dalle mani dell'avversario, ma solo al volo.
- Se il roverino viene preso da due giocatori contemporaneamente, si disputa una contesa.



Dalle **BOTTEGHE ARTIGIANE 1999** in Calabria

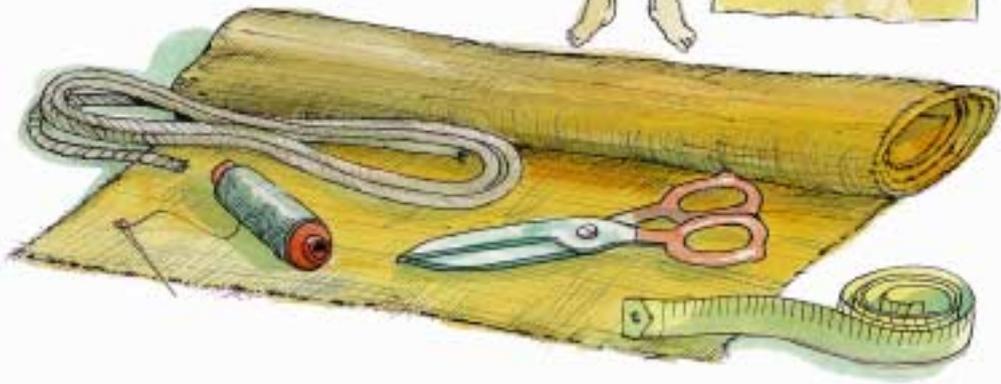
LA BOTTEGA "AMICO DI SAN FRANCESCO"

COME FARSI UN SAIO

Sapete fratellini e sorelline che alle **BOTTEGHE ARTIGIANE** abbiamo fatto il saio di San Francesco? È stata un'esperienza bellissima cucire e tagliare la stoffa.

"... qui è storto!" Meno male il mio è giusto. Tutti i giorni, dalla mattina alla sera, con il saio: troppo bello!!! Giocare, mangiare, lavorare, pregare con il saio di San francesco.

- Volete sapere come si fa?
- Prendete un pezzo di corda; della stoffa; ago, filo e forbici;
 - piegate in due parti il pezzo di stoffa in base all'altezza e alla larghezza;
 - tagliate con le forbici il centro per far passare la testa.





Dalle **BOTTEGHE ARTIGIANE 1999** in Calabria

LA BOTTEGA "AMICO DI SAN FRANCESCO"

COME FARSI UN SAIO

- tagliate lateralmente la stoffa per creare le maniche;
- cucite il tutto e legate il saio in vita con il cordoncino

BOTTEGA "AMICO DI S. FRANCESCO"
Mastro Lucio, Federica, Marina, Giovanni, Francesco, Gabriele, Ilaria, Rosalia, Rosanna, Giovanni, Jolly Riccardo.



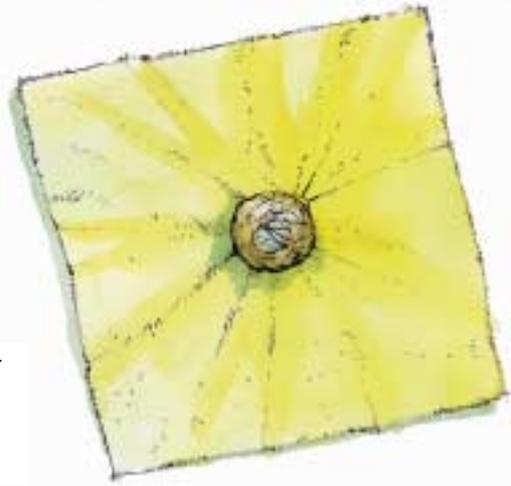
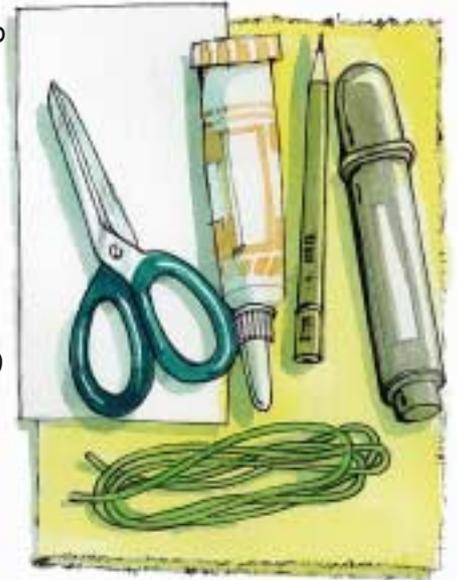
Dalle **BOTTEGHE ARTIGIANE 1999** in Calabria

LA BOTTEGA "MANI ABILI"

UN FANTASMINO ANTIPIOGGIA

Volete far uscire il sole in una giornata di pioggia? Appendete il fantasmينو anti-pioggia alla finestra e ... speriamo che funzioni. Non ci credete? Noi lo abbiamo provato e ha funzionato. Basta poco materiale che potete trovare facilmente a casa.

- Vi serve:
- una pallina fatta di scotch da imballaggio e carta di giornale
 - un pezzo di stoffa di cm 30x40
 - della rafia grezza
 - matite, pennelli, forbici, colla
 - un pezzo di cartoncino



- 1 Prendiamo la pallina e la avvolgiamo nella stoffa, in modo da posizionarla al centro del lenzuolo

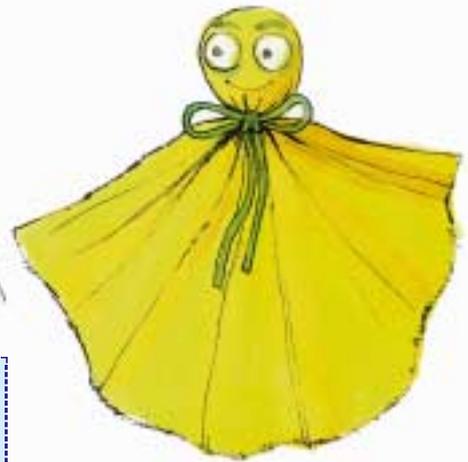
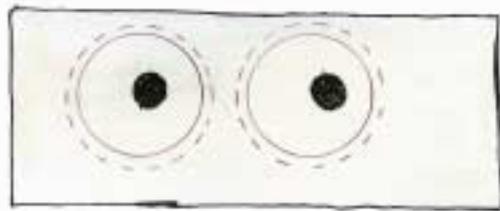


Dalle **BOTTEGHE ARTIGIANE 1999** in Calabria

DALLA BOTTEGA "MANI ABILI" UN FANTASMINO ANTIPIOGGIA

- 2 stringiamo il collo del fantasma con un bel fiocco (noi abbiamo usato la rafia grezza)
- 3 ora possiamo disegnare gli occhi e la bocca su un cartoncino, ritagliarli e incollarli sul fantasmينو.

Il nostro fantasmينو è pronto!!



LA BOTTEGA DEI BURATTINAI:
Marialaura, Chiara, Raffaele, Tonino, Laura, Francesco, Egidio, Antonio, Valentina, Emanuele



Guardava l'ago magnetico...

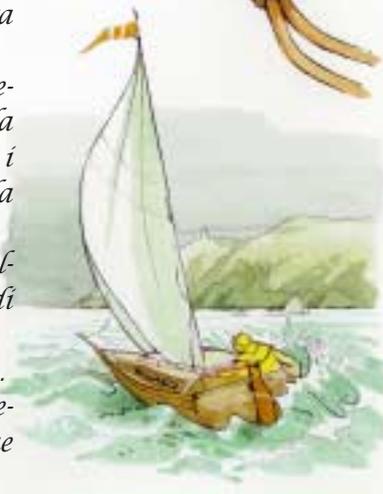
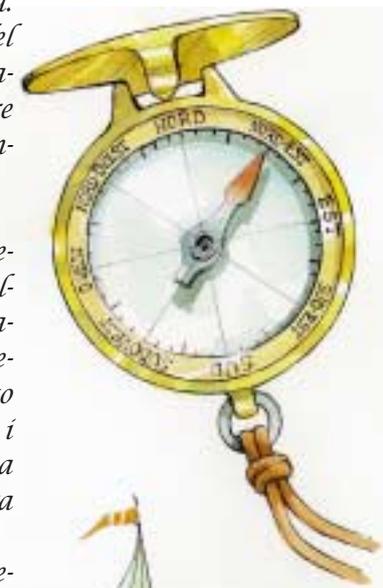
...di una piccola bussola da tasca, e l'ago tremava. Finalmente si fermò, e Federico, lupetto del Branco del Fiore blu, cercava di imparare da quale parte spirasse il vento, in modo da chiamare per nome questo vento. Anche il nome di un vento è da rispettare.

Alice, coccinella del cerchio dell'Arco in Cielo, pregava, e profittava della fortuna di abitare in colfina, in una casa fra il verde, per pregare all'aperto al mattino, anche se l'aria non era più tiepida ma assai fredda. Dalla sua destra era sorto il sole, e dunque davanti a lei era il nord, con i suoi venti gonfi di fulmini. Ma in quella mattina un vento freddo spirava da una direzione fra nord e ovest.

Durante la Vacanza di Branco Federico era venuto a sapere il nome di quel vento: spirava da nord-ovest, era il vento principale, almeno per i marinai di una volta. Dicevano: "Soffia da Maestro". "Soffia il Maestrone".

Con questo suggerimento dei marinai di una volta, Federico era pronto a capire una poesia di Giosuè Carducci studiata molte volte a scuola: "e sotto il Maestrone urla e biancheggia il mar"... Gli sembrava di riudire l'urlo del mare e di rivedere la spuma bianca delle onde assai alte: le sue esperienze più forti, nel rapporto con il mare.

Alice ricordava quando al Circo un clown bianco,





con il suo copricapo in forma di cono, si era chinato, e il copricapo era caduto con il vertice in basso. Ora le braccia tese di Alice, tese in alto con le mani giunte, mentre i pensieri della sua preghiera andavano in varie direzioni. Andavano verso il mare, dove marinai pescatori vedevano le onde assai alte, e udivano il loro rumore cupo e prolungato.

"Per i marinai e per i pescatori, ascoltami, Signore". Sulla terra dove scorre il fiume Giordano, sul Paese di Gesù spirano e soffiano alcuni venti.

Da questa Terra, da questo Paese vengono pensieri e preghiere per i venti.

Ecco Chi forma i monti e crea i venti, manifesta all'essere umano qual è il suo pensiero fra l'alba e le tenebre e cammina sulle alture della terra: Signore, Iddio delle schiere è il suo Nome (Amos 4,13).

Quanto pesa il vento?

lo sanno le vele, quando si gonfiano e si afflosciano.

Giobbe pensa che anche il peso del vento sia opera del Creatore:

Quando diede al vento peso...

(Giobbe 28,25).

Nel Canzoniere di Israele leggiamo anche questa Canzone:

Fa salire le nubi dalla estremità della terra, produce le folgori per la pioggia, dalle sue riserve libera i venti (Salmo 135,7).

Cantiamo queste Canzoni e facciamo l'abitudine a nutrire la nostra fantasia di nutrimenti come questa immagine di un accantonamento di venti.

Chi lo custodisce, non è nostro Amico?

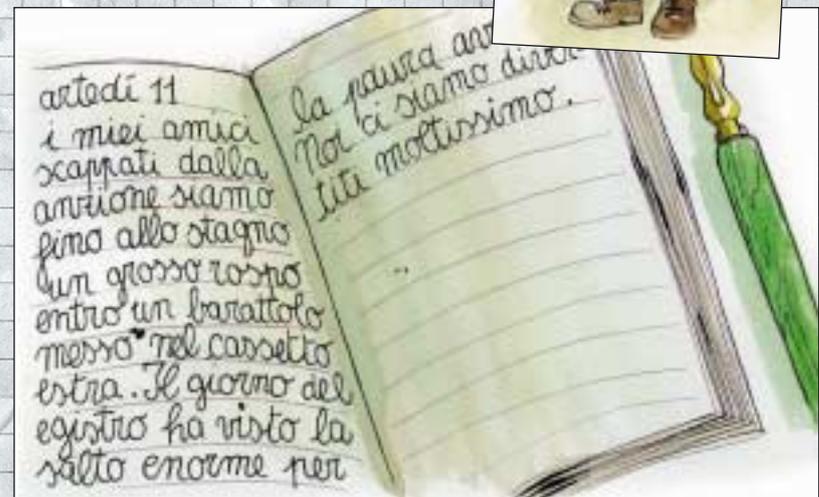


Il giornalino di Gian Burrasca

di Vamba

Salve amici!

Il mio nome è Giannino Stoppani, anche se tutti mi chiamano **Gian Burrasca**, per via della mia grande abilità nel fare scherzi e combinare guai. Sono vissuto all'inizio del 1900 e non ho avuto a disposizione la televisione, il computer (si chiama così, vero?) e tutti i giochini elettronici che avete voi. Eppure, come si può leggere nel mio diario (Il giornalino di Gian Burrasca), mi sono divertito lo stesso, mi sono proprio divertito tanto...





... Come quella volta che feci a strisce il lenzuolo e ne feci una fune, per andare a nascondermi su un treno e fuggire di casa...



... o quando dipinsi gli animali della fattoria di Angiolino e Geppina, per mostrar loro come sono fatti gli animali del circo...



... oppure quando feci un fantoccio con dei vecchi vestiti e della paglia e lo infilai sotto il letto di mia sorella, per farla guarire dalla paura...



... Eh, sì! Ne facevo veramente tante! Tante che alla fine il babbo decise di mettermi in collegio. E in quella specie di carcere che era il collegio "Pierpaolo Pierpaoli", insieme con i miei nuovi amici, misi a segno nuove imprese: la società segreta, la scarpa nella minestra, il ritratto che parlava, ... ma non posso raccontarvi tutto adesso. Se volete conoscere le mie avventure, leggete "Il giornalino di Gian Burrasca"!



I giochi dello Scovolino



**È successa una cosa bellissima!
Nel mio Branco è entrato un cucciolo!
Che fortuna fortunifera!**

① Ma chi è?

**Sono un po' miope! Mi dai una mano a riconoscere il Cucciolo?
È biondo, ha gli occhi castani e il naso piccolo...**



② Re+Bus

Ma che dice il cucciolo? Riesci a capire?



③ Le Sestiglie!

Sto cercando di comporre delle sestiglie, ma in ognuna c'è un intruso... Qual è?





4 IL NOME DEL CUCCIOLA



Voglio presentarti il Cucciolo, ma non mi ricordo il suo nome... Cerca nella griglia le parole elencate qui sotto. Alla fine rimarranno 5 lettere. Mettile nell'ordine giusto e troverai il nome del Cucciolo.

- BAGHEERA
- BALOO
- SCOVOLO
- ARKANDA
- AKELA LITMI
- MI
- LUPI
- KAA



5 IL MESSAGGIO STRAPPATO

Ricomponi il messaggio come se fosse un puzzle. Capirai una cosa davvero importante!



6 LA CANZONE

Conosci anche tu la canzone che sto cantando? Basta cambiare le lettere seguendo lo schema che vedi qui sotto!!

B	=	A
C	=	B
D	=	C
E	=	D
F	=	E
G	=	F
H	=	G
I	=	H
L	=	I
M	=	L
N	=	M
O	=	N
P	=	O
Q	=	P
R	=	Q
S	=	R
T	=	S
U	=	T
V	=	U



LE SOLUZIONI

- Il Cucciolo è il n. 2
- Mi + pia + CE + gi + oca + re + e + legge + re + giochi + amo = Mi piace giocare e leggere "Giociamo"
- Mauro (non è un apostolo); Rosa (non ha la doppia); Garda (non è un fiume); New York (non è una capitale)
- Le lettere che rimangono fuori sono R, O, A, M, C, quindi il cucciolo si chiama Marco
- Il messaggio è "L'amico si vede nel momento del bisogno"
- La canzone è: "Un bravo lupo io voglio diventare"





Disegni: Mauro Guidi
Testi: Camillo Acerbi - Emmanuelle Caillat

corrispondenti



Si parte!! E c'è chi viaggia con il pullman...



Alto Reno 1°

FOTOROMANZO delle VACANZE di BRANCO e CERCHIO

e chi con la mongolfiera...



Cadoneghe 1°



chi va all'aeroporto...



Fiore Rosso Imola 1°

...e chi rimane a piedi!



corrispondenti

FOTOROMANZO delle VACANZE di BRANCO e CERCHIO

Cadoneghe 1°



Ehi, dove volano le aquile?



La Torre di Babele...

da Robin Hood...



Branco "Seonee" Belpasso 2 (C)



... e il Gatto con gli stivali

Riccione 1° Rimini

corrispondenti



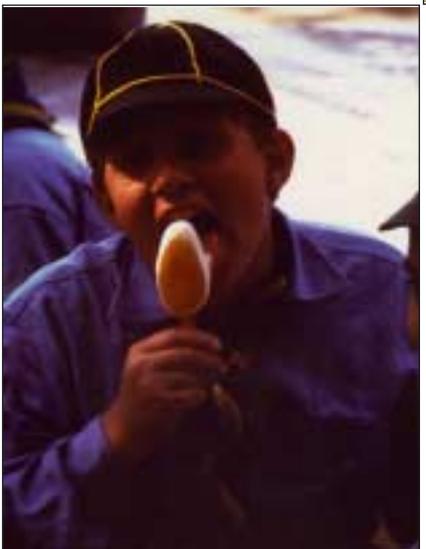
FOTOROMANZO delle VACANZE di BRANCO e CERCHIO

... ma all'improvviso scatta
l'ora della merenda...



Riccione 1° Rimini

Qualcuno preferisce
Menù tradizionali...



Riccione 1° Rimini

... e qualcuno sceglie merende
moderne (che diranno i Vecchi Lupi?)



Cadoneghe 1°



Zona Castelfranco Veneto

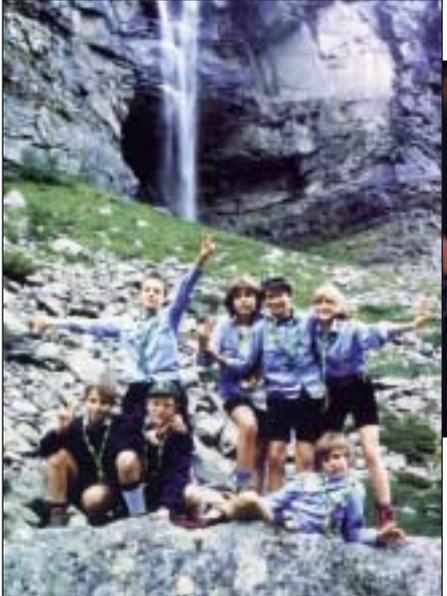
... l'importante è
mangiare!!



corrispondenti

FOTOROMANZO delle VACANZE di BRANCO e CERCHIO

dall'alto...



Si prepara lo zaino e... si torna a casa



Avellino 1° (Alex Nicastro)

Alla fine delle Vacanze di Branco/Cerchio arriva il momento della foto di gruppo



e dal basso...

Meldola 1°



Tirate fuori i quaderni: si torna a scuola!!

Complimenti agli attori: Branco Alto Reno 1° - Cadoneghe 1° - Riccione 1° - Imola 1° - zona Castelfranco Veneto - Belpasso 1°. Grazie ai fotografi: Giovanni Boccola, Michele Giacomini, Giovanna Bosi



a nostra misura

Caro Sindaco, ti ho scritto

Nel giugno scorso si è votato nei Comuni d'Italia. Sono stati eletti i Consigli Comunali e i Sindaci. Vi ricordate l'appello di Giochiamo?

Proponemmo di scrivere ai Sindaci, tramite il nostro giornalino: **Giochiamo.**

Non sono arrivate tantissime lettere come invece avremmo sperato. Le abbiamo tutte inviate ai Sindaci ed ora aspettiamo da loro risposta. Intanto tutti noi possiamo leggere le lettere inviate da:

- Branco della Grande Sorgente del gruppo Villafranca 1° (Verona),
- Francesco di Castelfranco Emilia (Modena)
- Maria Antonietta e Cristina del Branco San Francesco del gruppo Bovolino 1° (Reggio Calabria).

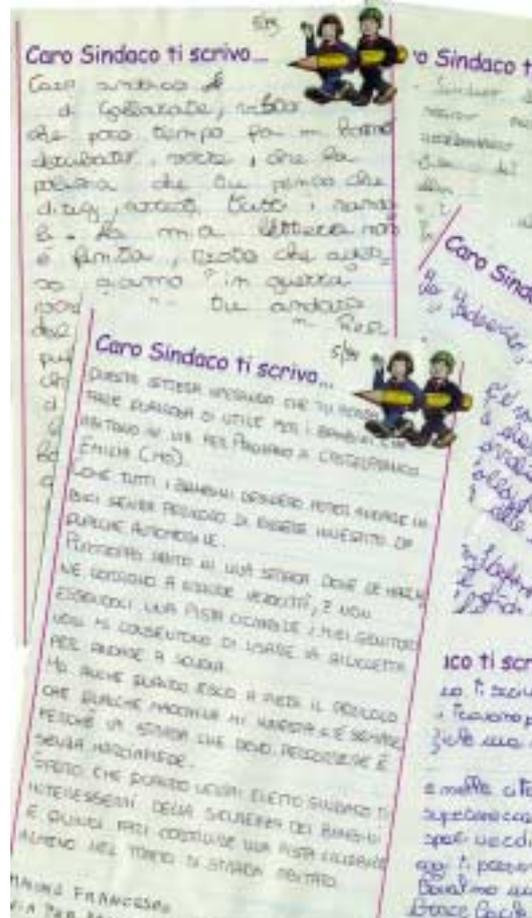
Ora aspettiamo le risposte dei Sindaci.

Caro Sindaco ti scrivo, nel mondo vi si trovano problemi molto difficili ma nello stesso tempo importanti. Nei paesi e nelle città c'è la presenza di negozi, supermercati, articoli sportivi.

Ma gli spazi verdi dove sono? Sindaco, oggi ti presentiamo, noi, scout agesci di Bovolino una domanda che può sembrare facile, però è difficile più di quanto puoi immaginare.

Noi bambini desideriamo questi spazi verdi e al più presto li chiediamo e li cerchiamo con ansia.

Maria Antonietta Oliva
Cristina Viccari
Branco San Francesco
Bovolino 1° (RC)





Egregio Signor Sindaco, sono un bambino di 11 anni e mi chiamo Giacomo e frequento la V° elementare. Le vorrei far presente alcuni problemi che riguardano la zona di Villafranca in cui abitiamo io e molti altri bambini.

La zona in questione è via Vicenza, vicino alla stazione. Innanzitutto sentiamo molto la mancanza di spazi verdi in cui giocare e divertirci e un campo di calcio in cui poter fare una partita tra amici.

Inoltre i lavori interminabili in via Angelo Messedoglia hanno reso pericoloso l'andare a scuola e il muoversi in bicicletta perchè il traffico è troppo caotico e intenso. Le saremmo grati se vorrà cortesemente intervenire per la risoluzione di questi problemi.

Giacomo Dalle Vedove
lupetto del Branco della Grande Sorgente
via F. Vicenza, 2/B
Villafranca 1°

Caro Sindaco ti scrivo questa lettera sperando che tu possa fare qualcosa di utile per i bambini che abitano in via per Panzano a Castelfranco Emilia (Mo). Come tutti i bambini desidero poter andare in bici senza pericolo di essere investito da qualche automobile. Purtroppo abito in una strada dove le macchine corrono a grande velocità, e non essendoci una pista ciclabile i miei genitori non mi consentono di usare la bicicletta per andare a scuola.

Ma anche quando esco a piedi il pericolo che qualche macchina mi investa c'è sempre, perchè la strada che devo percorrere è senza marciapiede. Spero che quando verrai eletto Sindaco ti interesserai della sicurezza dei bambini e quindi farai costruire una pista ciclabile almeno nel tratto di strada abitato.

Francesco Maione
via per Panzano, 30/A
Castelfranco Emilia (Mo)



Lettera ai Lupetti e alle Coccinelle

Carissimi Coccinelle e Lupetti, Guide ed Esploratori, Scolte e Rover, quest'estate, mentre stavate vivendo l'avventura dei campi estivi e delle route, tre sorelline, Anna, Giulia e Martina, hanno perso la vita, travolte dalla piena del torrente presso cui campeggiavano; un esploratore, Stefano, è morto durante l'hike; e un capo, Ivan, è morto a causa di un incidente stradale, mentre era in attività.

I giornali e le televisioni hanno detto e scritto tante cose sugli scout e hanno fatto tante domande. Perché viviamo nella natura? Perché facciamo da noi le costruzioni per la vita di campo? Perché amiamo l'avventura, con i rischi, non sempre previsti o prevedibili, che comporta? Siamo tutti davvero preparati, competenti e capaci di affrontare le prove della vita all'aperto, in ambienti così diversi dalla vita quotidiana?

Noi sappiamo bene che vivere da scout è bellissimo, proprio perché non è facile. Vivere da scout è bellissimo, perché ci fa assaggiare la felicità, ci accende dentro quella luce speciale che portiamo a casa dopo ogni vera avventura.

Chi ne ha conosciuto il sapore, il colore, non la dimentica più.

Chi l'ha assaporata, sa che la felicità si può vivere, che non è un sogno impossibile, anche se esigente e impegnativo per chi ne vuole essere degno. Ma la morte? Che c'entra la morte con la felicità?

Perché quelle tre sorelline, nel pieno di un'avventura felice, hanno incontrato la morte? Perché Stefano?

Perché Ivan?

Abbiamo tutti il cuore pesante, grandi e piccoli. Ma una cosa crediamo di averla capita.

Non è la morte la più grande nemica della felicità.

La grande nemica è la paura di vivere, la chiusura in se stessi, il rifiuto di ogni rischio, la rinuncia all'avventura. La nostra Legge chiama il coraggio di cercare di sorridere e di cantare nelle difficoltà.

Che specie di coraggio è?

Non è il coraggio degli incoscienti e non è il coraggio degli sciocchi.

E' il coraggio di chi non dimentica, nemmeno nelle difficoltà, di essere fratello e sorella di un altro.

E allora si sforza di sorridere, per fare coraggio a chi fa ancora più fatica.

E allora comincia a cantare, perché chi si è smarrito o si sente solo ritrovi l'orientamento, lo slancio.

Per tutti noi, ora, è il momento di questo coraggio, che si fa abbraccio. Buon volo! Buona caccia!

Anna Perale La Capo Guida d'Italia
Pippo Scudero Il Capo Scout d'Italia



PICCOLE ORME



Corrispondente:
Elia Domeneghetti
del Branco "Lupi Cortesi"
Loreo 1° (Rovigo)

Il 1° luglio 1999 coccinelle e lupetti, provenienti da ogni parte della regione si incontrano a Cornuda, nel trevigiano, per celebrare il grande evento delle "Piccole Orme", un campo scout regionale dove si raccolgono ragazzi da ogni provincia veneta per fare nuove amicizie, imparare a convivere con gli altri senza litigare, ma soprattutto imparare la cultura degli altri branchi o cerchi (canti, bans, giochi, preghiere ed altro). Noi eravamo emozionatissimi nel pensare che a non tutti capita questo tipo di esperienza e perciò eravamo anche molto incuriositi. Arrivati alla base, abbiamo fatto amicizia fra di noi e, in pochissimo tempo, ci chiamavamo tutti per nome; questo vuol dire che il campo delle Piccole Orme serve molto per fare conoscenza ed è un segno positivo. Subito abbiamo depositato gli zaini e, dopo esserci scelti il letto su cui dormire, ci siamo radunati nel cortile per iniziare subito le attività. Come tutti i campi scout anche quello delle Piccole Orme aveva un tema: quello di Pinocchio. Detto l'argomento abbiamo subito conosciuto i personaggi come per esempio Geppetto, la fata Turchina e tanti altri ancora. Dopo aver giocato, riso e scherzato, abbiamo formato le



sestiglie che ogni giorno avevano vari compiti che riguardavano le pulizie, le preghiere, i momenti di svago ed altro ancora. Le giornate del campo avevano un proprio programma: ed ecco di che cosa si tratta: sveglia con canzone (per fortuna calma ed intonata), ginnastica mattutina, colazione con dolci tipici della regione, giochi o escursioni, pranzo, due ore libere, giochi, cena, ora libera, grande fuoco con canti, balli, bans e scenette con burattini, preghiera e dopo tutti a dormire. Le giornate erano sempre così, ma

erano belle perché ogni giorno imparavi a fare con le tue mani diversi oggetti come per esempio gli strumenti musicali, le maschere in gesso della tua faccia, i pinocchietti ove nel retro scrivevi le tue emozioni vissute nella giornata, le marionette fatte con vari materiali, i diversi quadri fatti con i 4 materiali atmosferici ed infine i gnocchetti fatti in casa. Questo campo è stato un'esperienza positiva per tutti e, se ci chiedessero di rifarlo, non avremmo nulla da ridire anzi ci ritorneremmo molto volentieri.



LA POSTA DI *Gufò*
C.P. 11
42100 Reggio Emilia